

L'INTERVISTA. Nicola Tranfaglia presenta il suo studio sul Ventennio



Ex combattenti della prima guerra mondiale passati al fascismo in attesa di salire su una carrozza ferroviaria

A cinquant'anni dalla Liberazione si moltiplicano le analisi sul fascismo sull'antifascismo sulla Resistenza Nicola Tranfaglia in questo anniversario ha deciso di far uscire il risultato del lavoro di dieci anni forse il libro più importante di tutta la sua carriera di storico settecento pagine edite dall'Utet come ventitreesimo volume del La Storia d'Italia dal titolo La prima guerra mondiale e il fascismo. Il racconto dei venticinque anni più drammatici del Novecento. La ricostruzione di uno spaccato di storia patria su cui gli storici hanno non solo discusso ma bisticciato appassionatamente. E Tranfaglia in questo acceso dibattito si è visto appiccicare il ruolo dell'anti De Felice

Professore, iniziamo proprio dalle differenze fra lei e De Felice. Quest'ultimo ha inventato il termine «mussolinismo» per sostenere che il fascismo italiano dipende quasi totalmente dalla personalità di Mussolini. Lei non è d'accordo con questa tesi, perché?

De Felice ma anche altri storici hanno insistito molto per un'identificazione piena fra mussolinismo e fascismo che in una certa misura gli consente anche di stabilire la differenza fra fascismo e nazismo. Se la dittatura italiana è stata soprattutto personalistica e gli italiani l'hanno accettata solo perché amavano ed ammiravano il duce appare chiaro che fra fascismo e nazionalsocialismo c'è poco in comune. Non c'è dubbio che Mussolini sia stato il personaggio fatale per l'invenzione del fascismo il fascismo però è stato una cosa più complessa e articolata del suo fondatore. Ne è la prova la storia della Repubblica Sociale. In quel momento quando ormai il duce è il fantasma di se stesso conta poco e niente resta comunque in piedi il fascismo. Perché l'Italia è il primo paese in cui nasce il fascismo?

Se l'Italia ha avuto il fascismo e l'ha avuto prima degli altri questo dipende in larga misura dalla mancanza di tradizioni democratiche del nostro paese la tardiva unificazione nazionale la lunga oppressione straniera e di servaggio italiano hanno determinato questa carenza. E proprio per questo la classe dirigente liberale all'interno della quale metto anche il re la chiesa e l'esercito pur di non rischiare un mutamento del rapporto di forza sul piano sociale ed economico ha preferito scegliere il fascismo Mussolini dunque è stato certamente il protagonista della nascita del fascismo ma il fascismo va ben oltre la sua persona.

Scoppola però sostiene che la destra italiana non è tanto espressione della grande borghesia agraria, ma piuttosto dei ceti medi emergenti. Proprio per questo, è una destra avventurata e non conservatrice... È vero che la destra italiana è in sintonia con l'avventurismo e il populismo ma

Le radici del fascismo

In settecento pagine Nicola Tranfaglia ha ricostruito i venticinque anni più complessi dell'Italia del Novecento: in questa intervista lo storico ci presenta «La prima guerra mondiale e il fascismo» in uscita per la Utet.

GABRIELLA MECUCCI

non credo che si possa parlare solo di ceti medi emergenti. Nel caso dell'avvento del fascismo da una parte hanno certamente un peso i ceti medi nati dalle gigantesche trasformazioni sociali della guerra e del dopoguerra ma dall'altra non si può non scorgere la presenza dei possidenti agrari (che finanziarono le camicie nere nei 19 20) e industriali (che li finanziarono nel 20 21). Per non dire dei grandi speculatori che in Italia hanno avuto sempre un grande peso. Si verifica insomma una coalizione fra piccola borghesia emergente e pezzi di grande borghesia.

Nel suo libro lei si occupa lungamente della marcia su Roma e, in sostanza, la giudica grande bluff. Perché?

Mi sembra di aver dimostrato sulla base dei documenti che la marcia su Roma è stata una messinscena per giustificare il gesto del re di dare l'incarico di formare il governo ad un personaggio che rappresentava un'esigua minoranza di deputati. Erano state le grandi istituzioni della società italiana a scegliere per riportare l'ordine. La coreografia della marcia su Roma serve a lasciar credere che il re è costretto a dare l'incarico a Mussolini mentre la decisione era stata presa altrove e con ben altre motivazioni. Le truppe dell'esercito regolare presenti a Roma se qualcuno l'avesse voluto avevano la

forza di respingere le camicie nere in ogni momento. E sul delitto Matteotti quali sono le sue conclusioni? L'ordine di uccidere fu di Mussolini? Non c'è dubbio. E dico di più la decisione venne presa per ragioni squisitamente politiche perché Matteotti denunciò i brogli elettorali. Una parte della storiografia è convinta che il deputato socialista venne assassinato perché si accingeva a rendere pubblici alcuni scandali economici veni e propri episodi di corruzione del regime. Da quello che ho trovato mi sembra di poter dire che è possibile che Matteotti stesse preparando un intervento alla Camera per sollevare questi problemi ma la ragione dell'uccisione non va ricercata qui bensì nella denuncia politica. È questo il vero movente. L'altro può avere un peso ma secondario.

De Felice parla di consenso di massa, lei di appoggio di massa, riprendendo una celebre definizione della Arendt. Che differenza c'è?

Per parlare di consenso occorre che si verifichi una condizione di fondo: la possibilità di scegliere fra diverse alternative o perlomeno fra due alternative. Appoggio di massa significa che i cittadini in determinate condizioni di totale dominio da parte del potere dei mezzi di comunicazione accettano sostanzialmente il regime. Il consenso è attivo. L'appoggio di massa è passivo. Il fascismo non attua una repressione analoga a quella del nazismo dove chi dissente viene arrestato e magari ucciso. Modula molto di più il suo intervento una tattica flessibile che non è d'accordo può perdere il lavoro essere spedito al confino essere isolato e solo se insiste finisce in carcere. Tutti questi strumenti li tolgono la libertà di scegliere e incentivano l'accettazione o la rassegnazione o addirittura momenti di entusiasmo momentaneo. Non accettare il fascismo provoca una difficoltà di vivere e quindi i peggiori. Non ti ribelli. Ma questo non è consenso. È un appoggio superficiale e questo spiega il comportamento dei grandi masse subito dopo l'ottobre settembre.

Vuol dire che i fascisti dopo l'ottobre settembre spariscono? Ma allora la Resistenza non fu guerra civile?

Voglio dire che la milizia che ha un organico di centinaia di migliaia di persone non si oppone al fatto che le folle distruggono tutti i monumenti a Mussolini. Se accade ciò il consenso di vasti strati della popolazione non era così radicato. Non voglio dire invece che i fascisti spariscono. Ne ventimila si fra il settembre del '43 e l'aprile del '45 convivono diverse realtà. Coloro che rispondono all'appello della Repubblica Sociale non sono così pochi su questo la prima storiografia resistenziale non ci ha detto tutta la verità. Le ricerche più recenti dimostrano che aderirono a Salò centinaia di migliaia di persone. I bandi soprattutto nella prima fase ebbero un certo successo. Entro l'aprile '44 la Repubblica Sociale riuscì a mobilitare circa 250 mila uomini più 135 mila nella polizia e nella milizia. Insomma i fascisti c'erano e se si leggono le loro lettere i loro diari si scopre che essi si identificavano con un fascismo ideale e non nominavano mai i tedeschi. Il loro vissuto era certamente quello di una guerra fra italiani quindi di una guerra civile. Non esalterei questa dimensione ma debbo riconoscere che fu presente accanto ad altre probabilmente più importanti.

Finalmente con un'altra differenza fra lei e De Felice: il giudizio sulla politica estera fascista... Salvo ritenere che non c'era mai stata una politica estera fascista e che Mussolini utilizzava questi argomenti a scopo propagandistico. De Felice pensa al contrario che la politica estera del regime non necessariamente doveva sfociare nella guerra. A mio parere essa ebbe due fasi. Non contraddittorie però fra di loro erano infatti due modi per giungere alla revisione dei trattati di Versailles. Questa spinta revisionista non poteva che portarci all'accordo con la Germania che era il grande stato revisionista. Quindi sia l'alleanza con Hitler sia l'ingresso in guerra avvennero come logica conseguenza della strategia anti Versailles portata avanti da Mussolini.

Le ricette dal Medioevo a oggi Letteratura gastronomica in mostra a Vicenza

VICENZA Dalla cucina parca del Medioevo ai fastosi convivi barocchi dai trionfi delle corti rinascimentali ai sontuosi banchetti dei Borghesi la storia della letteratura gastronomica è in visione durante Mostra alla fieri di Vicenza da domani al 10 maggio sotto il titolo «L'alimentazione scritta dai codici medici di al Novecento». Ritratti manoscritti ed opere a stampa (circa 150 volumi di gastronomia e 50 volumi sulle diete) derivati prevalentemente dalle biblioteche di Vicenza e dalla Biblioteca vaticana di Lodi oltre che di diverse collezioni private segnano il percorso compiuto dal

l'uomo tra il XIV e il XX secolo in un intreccio tra storia e cultura economica e tecniche di trasformazione degli alimenti in pregiate specialità. Seguendo le indicazioni di questi manoscritti potrebbe persino ricostruirsi una cena del nostro. Dal Freccato al Biondi, cento si scoprono antiche ricette curiose e suggestive credenze su cibi e loro proprietà indicazioni su modo in cui vivere e sulla cura di parte dei banchetti regali e delle corti e sulla chezzera di diete per i re e i principi e i nobili.

RASSEGNA

EdiCoop, editrice di Nuova Rassegna Sindacale, testata settimanale della Cgil, presenta ai delegati delle Rappresentanze sindacali unitarie GUIDA ALLA CONTRATTAZIONE IN AZIENDA. Abbonamento a sei numeri di Rassegna Sindacale e alle sei dispense della guida. Lire 18.000. ccp n. 42445007 intestato a Rassegna Sindacale Via dei Frenetani 4/a - 00185 Roma. PRENOTATE. Fax: 06-4469008 / 06-4488217. Tel: 06-4488201.

AZIENDA MUNICIPALIZZATA IGIENE URBANA MODENA

BANDO DI APPALTO CONCORSO. Questa Azienda rende noto che sarà indetto appalto concorsivo per l'acquisto ed installazione di n. 1 attrezzatura aspirante-spazzante con cassone di carico di grande capacità, da installare su autotelaio marca IVECO EUROARGO ML 150 E 18 a proprietà della M.I.U. ritiro di autospazzatrici usate di proprietà dell'U.M.I.U. marca CALABRESE tipo KUKA, targata MC 342183 immatricolata nel 1975. La ditta aggiudicataria dovrà impegnarsi a rilasciare opzione per la fornitura ed installazione di n. 1 ulteriore attrezzatura alle medesime condizioni, compreso il prezzo, da utilizzarsi eventualmente entro un anno dalla consegna della fornitura base. Luogo di consegna A.M.I.U. Via Morandi n. 54 - 41100 Modena (Italia). La fornitura sarà aggiudicata ai sensi dell'art. 10 comma 1 punto b) del D.Lgs. n. 358 del 24 luglio 1992 a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa valutabile in base ai seguenti criteri, in ordine decrescente di importanza: prezzo; prestazioni; qualità. Si fa ricorso a procedura accelerata ai fini di aggiudicare la fornitura entro il 30/7/1995. Termine imposto per la fornitura all'esame della busta sigillata e consegnata, entro 30 giorni naturali e consecutivi dal ricevimento dell'autotelaio. Alla gara possono partecipare anche imprese appaltatrici e temporaneamente raggruppate ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 358/92. Gli appalti a presentare offerta saranno inviati entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando. Le domande di partecipazione redatte su carta legale dovranno pervenire a: A.M.I.U. Via Morandi n. 54 - 41100 Modena (tel. 059/5985711 Fax 059/5985756) entro le ore 12,00 del 20/05/1995 per posta e dovranno essere redatte in carta legale e chiuse in busta sigillata sulla quale vanno indicati l'oggetto della gara e la dicitura "domanda di partecipazione". Unitamente alla domanda di partecipazione redatta su carta legale ciascuna impresa dovrà allegare la seguente documentazione: a) dichiarazione rilasciata con la forma di cui alla legge 4 gennaio 1988 n. 15, attestante che la Ditta non si trova in una delle situazioni previste all'art. 11 comma 2 del D.Lgs. 358/92; b) certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. ovvero se Ditta straniera, nel registro professionale dello stato di residenza di data non anteriore a tre mesi dalla data di richiesta di partecipazione; c) idonea dichiarazione bancaria attestante la capacità finanziaria ed economica della Ditta concorrente; d) dichiarazioni in carta semplice concernenti il elenco delle principali forniture effettuate durante gli ultimi tre anni analoghe a quelle oggetto della gara con il rispettivo importo, data e destinatario. L'ente appaltante si riserva la facoltà di non aggiudicare la fornitura a chi non cadere l'anzidetta. Il bando è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale della CEE in data 26/04/1995. Modena, 21/04/1995. Prot. 3451. Il Direttore di A. Peroni.

AZIENDA MUNICIPALIZZATA IGIENE URBANA - MODENA Bando di Licitazione Privata

Questa Azienda rende noto che sarà indetta licitazione privata per la fornitura di autotelaio IVECO. Costituisce oggetto della licitazione privata per la fornitura dei seguenti autotelaio: n. 2 IVECO Mp 410 E 37 H con opzione per n. 2 ulterni entro un anno dalla prima fornitura. Atto all'allestimento con attrezzatura per la raccolta e trasporto R.S.U. omologati per massa totale a terra 40.000 Kg. n. 2 IVECO Mp 380 E 37 H con opzione per n. 2 ulterni entro un anno dalla prima fornitura. Atto all'allestimento con attrezzatura per la raccolta e trasporto R.S.U. ad operatore unico omologati per massa totale a terra 33.000 Kg. n. 1 IVECO Eurocargo Mt 190 E 27 con opzione per n. 1 ulteriore entro un anno dalla prima fornitura. Atto all'allestimento con attrezzatura per la raccolta e trasporto R.S.U. nel Centro Storico omologato per massa totale a terra 18.000 Kg. n. 1 IVECO Eurocargo Mt 150 E 18 con opzione per n. 1 ulteriore entro un anno dalla prima fornitura. Atto all'allestimento con attrezzatura aspirante-spazzante di grande capacità. La ditta aggiudicataria dovrà impegnarsi a rilasciare opzione per la fornitura degli ulterni autotelaio alle medesime condizioni, compreso il prezzo, da utilizzarsi eventualmente entro un anno dalla consegna della fornitura base. Luogo di consegna A.M.I.U. Via Morandi n. 54 - 41100 Modena (Italia). La fornitura sarà aggiudicata ai sensi dell'art. 10 comma 1 punto a) del D.Lgs. n. 358 del 24 luglio 1992 al prezzo più basso. Si fa ricorso a procedura accelerata ai fini di aggiudicare la fornitura entro il 15/7/1995. I concorrenti possono presentare offerta anche solo per la fornitura parziale. Si deroga all'art. 8 licitazione da norme tecniche conformemente a quanto previsto all'art. 8 comma 2 del D.Lgs. n. 358/92 ai sensi di quanto stabilito al comma 3 punto c) del medesimo articolo. Termine massimo per la consegna alle ditte allestimenti di tutti gli autotelaio sopra citati (escluso le opzioni) entro 120 giorni naturali e consecutivi dal ricevimento della comunicazione di aggiudicazione. Alla gara possono partecipare anche imprese appaltatrici e temporaneamente raggruppate ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 358/92. Le domande di partecipazione redatte su carta legale dovranno pervenire a: A.M.I.U. Via Morandi n. 54 - 41100 Modena (tel. 059/5985711 Fax 059/5985756) entro le ore 12 del 20/5/1995 per posta e dovranno essere redatte in carta legale e chiuse in busta sigillata sulla quale vanno indicati l'oggetto della gara e la dicitura "domanda di partecipazione". Unitamente alla domanda di partecipazione redatta su carta legale ciascuna impresa dovrà allegare la seguente documentazione a) dichiarazione rilasciata con la forma di cui alla Legge 4 gennaio 1988 n. 15 attestante che la Ditta non si trova in una delle situazioni previste all'art. 11 comma 2 del D.Lgs. 358/92; b) certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. ovvero se Ditta straniera nel registro professionale dello stato di residenza di data non anteriore a tre mesi dalla data di richiesta di partecipazione; c) idonea dichiarazione bancaria attestante la capacità finanziaria ed economica della Ditta concorrente; d) dichiarazioni in carta semplice concernenti l'elenco delle principali forniture effettuate durante gli ultimi tre anni analoghe a quelle oggetto della gara con il rispettivo importo, data e destinatario. Le domande di partecipazione non vincolano la stazione appaltante. Il bando è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale della Cee in data 26/4/1995. Modena, 21 aprile 1995. Prot. 3451. Il direttore di A. Peroni.

«Un Ospedale per Chernobyl» Un progetto dell'Associazione per la Pace a favore dell'Ospedale Pediatrico Regionale di Vinniza (Ucraina)

«Signori, voglio parlarvi, perché anche se forse preferite ignorarlo, io esisto. Sono un ragazzo di 14 anni, nove anni fa Chernobyl mi è entrata nel sangue, per questo non so se potrà vedere un'altra primavera. Se sopravviverò non potrò avere figli. Sono diventato sterile. Comunque non è questo il punto. Non piango su me stesso. So che il mio destino è stato segnato per sempre da una immane catastrofe dovuta solo (con comprensibile amarezza sottolineo questo solo) ad un'immane irresponsabilità. Da quel giorno, che avrebbe potuto e dovuto farvi riflettere ed insegnarvi qualcosa, non siete riusciti a trovare una nuova strada (le opportunità per farlo erano a portata di mano), non avete neppure avuto il coraggio di condannare come un crimine l'esistenza stessa di armi nucleari. Così molti altri ragazzi in tutto il mondo sono stati travolti da feroci eventi. Con inaudito cinismo avete soffiato su odi primordiali etnici e religiosi. Persone, che si credevano miti, si sono di nuovo tramutate in belve sanguinarie che, come i nazisti, «obbediscono agli ordini» e uccidono donne, vecchi, bambini come me. Bambini ovunque muoiono di fame o sono venduti e trattati come schiavi, taluni spariscono per poi ricomparire mutilati, privati di organi vitali, altri vengono eliminati in assurde megatopoli come se fossero insetti nocivi ed altri ancora, trattati come macchine per consumare, sono lasciati senza tenerezza in una solitudine tanto allucinata da preferire uccidersi, che vivere. Noi piccoli della Terra, a quanto sembra, non siamo per voi degni di vera considerazione, tuttavia esistiamo. Forse non posso capire tutto, sono troppo giovane, come dite voi. So però che voglio diventare adulto e lavorare per un mondo diverso: un mondo in pace, che respiri giustizia, che semini bontà, un mondo pieno di persone vive, un mondo di cui la sola idea dà coraggio e spinge senza esitazioni verso azioni oneste. Per questo, con fierezza guardandovi negli occhi, cerco la vostra anima e vi chiedo una chance per sopravvivere. Molto rispettosamente V. Ivan. Questa lettera è una «creazione letteraria» i suoi contenuti no. Per chi vuole dare una chance ai ragazzi di Chernobyl c/c Postale n. 10 55 71 55 intestato a «Associazione per la Pace / Ed. la Settimana» via Venezia 7 - Alessandria causale del versamento «Un Ospedale per Chernobyl»